

NOVE TESTIMONI INCRIMINATI DURANTE UN PROCESSO

# Difendono due rapinatori: arrestati

Debbono rispondere di favoreggiamento - Da ieri in libertà provvisoria

Tra scene di commozione e di gioia, al termine di una estenuante udienza, la prima sezione penale del tribunale ha concesso la libertà provvisoria a nove gestori di bar accusati di favoreggiamento nei confronti di due rapinatori. I nove - Antonio Amendola, Enrico Bigari, Santos Tommaso Boccardo, Giorgio Bertozzi, Gianfranco Troiano, Aldo Izzi, Enzo Corvini, Bartolomeo Coltellone, Ivana Cacialli - erano stati arrestati alcuni giorni fa perché avevano sostenuto in aula che Giancarlo Guerra era stato visto nei loro locali, impegnato nella riparazione di alcuni flippers, mentre secondo la polizia, il giovane in quel periodo di tempo aveva compiuto una rapina in via Monte Zebio assieme a Stefano Di Leo.

Marcella Pazzelli e Ambretta Lanzellotto, il 29 aprile scorso verso le 17.30 erano state avvicinate, mentre si trovavano a bordo della loro auto, da due sconosciuti: uno di essi, puntata una pistola alla tempia della Pazzelli, pretendeva la consegna della borsetta, di un orologio e di altri piccoli oggetti di valore e si allontanava poi con il complice su una «500» risultata rubata. Le due donne precisavano subito alla polizia di essere in grado di riconoscere il malvivente che le aveva minacciate con la pistola e, dopo una ricerca nello schedario foto-segnale della questura, indicavano senza ombra di dubbio Giancarlo Guerra.

Quello stesso pomeriggio due guardie «intercettavano» il Guerra in un bar, lo inseguivano ma invano. Durante la fuga, uno dei malviventi esplodeva alcuni colpi di pistola contro la guardia Ciccarelli, che poi lo riconosceva in una foto d'archivio. Sulla base di questi elementi, il giorno successivo Guerra veniva fermato. La stessa sorte toccava anche al Di Leo. Giancarlo Guerra forniva un alibi per la rapina e citava, perché lo confermasse, nove testimoni. Il pubblico ministero Fratta, durante la prima udienza, non ha avuto esitazione nel confermare le dichiarazioni delle due donne rapinate e nel chiedere l'incriminazione e l'arresto dei nove testimoni per favoreggiamento. Ieri la prima sezione ha concesso la libertà provvisoria agli imputati rinviando la discussione e la sentenza al 19 giugno.

## Oggi l'autopsia dell'uomo che «dirottò» un autobus

Saranno eseguiti oggi gli esami autopsici per accertare le cause della morte di Angelo Albanese, l'uomo di 53 anni ritrovato privo di vita in un prato a poca distanza dal Santa Maria della Pietà.

Il paziente, ricoverato per atrofia cerebrale, si era allontanato dall'ospedale psichiatrico sabato scorso. Il cadavere è stato rinvenuto riverso in una specie di valle che si apre alle spalle del carcere minorile di Casal del Marone. La morte, ad un primo esame, sembra risalga ad alcuni giorni fa, poco tempo dopo la fuga dal manicomio.

Lo squilibrato si rese protagonista a gennaio scorso di un movimentato episodio al Prenestino. Angelo Albanese riuscì ad impossessarsi di un autobus dell'Atac che guidò poi per le vie del quartiere. Quando gli agenti riuscirono a bloccarlo, spiegò il suo gesto affermando tranquillamente che da molto tempo desiderava guidare un autobus.

## Arte a Roma

### L'arte è maschile o femminile?

In francese «Pas de deux» designa il passo a due di una coppia di ballerini, ma significa anche letteralmente nessuno dei due. Comunque questo è il titolo di una mostra, curata da Anne Marie Boetti e Gian Battista Salerno, tenutasi per una settimana alla galleria La Salita di via Garibaldi. Una mostra incrociata, in cui i due curatori, un uomo e una donna, hanno invitato ogni volta una coppia d'artisti, un uomo e una donna, con un lavoro ciascuno, nell'ordine: Lisa Montessori e Francesco Clemente, Berty Skuber e Alighiero Boetti, Amalia Del Ponte e Sandro Chia, Iole De Freitas e Luciano Fabro.

Elisa Montessori ha presentato un lavoro complesso ed articolato attraverso una disseminazione di segni che si accampano sui vari fogli come una allusione di paesaggio senza sfondo. L'intensità nasce dal contatto continuo tra corpo e superficie, dal rapporto organico tra linguaggio e materia. Il segno è il sintomo di una scrittura che s'inerpica verso l'alto, seguendo la verticalità di una scrittura che è quella del corpo. Francesco Clemente presenta le sue figure emblematiche ed allegoriche, in cui la valenza intellettuale accompagna il linguaggio visivo e quello verbale.

La seconda coppia Skuber e Boetti ha presentato un lavoro all'incrocio di molti mezzi espressivi. La prima, una serie di pannelli disposti secondo l'ordine aperto del labirinto, in cui disegno e fotografia tendono a descrivere un percorso giocato tra movimento e ripetizione, tra particolare e segno totale. Il secondo, mediante un grande disegno che è la mappa di una costellazione abitata da diciotto animali ed è attraversata da una motocicletta che può muoversi in tutte le direzioni.

Amalia Del Ponte ha presentato un lavoro sotto il segno della processualità; un cristallo, due fili di rame, una mano di gesso e un piedistallo. Qui la processualità tempera i propri materiali in un'altra più magica ed allusiva, quella dell'alchimia che tende a cogliere la intelligenza della materia. Sandra Chia ha realizzato un'opera che si rivolta contro se stessa. Il quadro, guardato nel suo verso giusto, presenta la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre da parte di Dio. Accanto una fotografia del quadro capovolto, in cui sono Adamo ed Eva che cacciano Dio. Tale paradosso fonda l'idea dell'arte come circolo vizioso e quella dell'artista come portatore di veleni intellettuali. Luciano Fabro e Iole De Freitas si sono misurati con opere concentrate, il primo con delle indicazioni dettate per telefono, e la seconda con un'immagine allo specchio, amplificatrice dell'io.

In definitiva questa mostra riesce a dimostrare come l'arte vive in uno spazio intermedio tra il maschile e il femminile.

Achille Bonito Oliva

DISEGNI DI P. P. PASOLINI  
Palazzo Braschi  
Piazza S. Pantaleo 10

Bisogna fuggire subito un dubbio: che si tratti di una mostra di circostanza, inventata per sfruttare una fama radicata in altri campi. In realtà, Pasolini giovane fu un ottimo disegnatore, con una padronanza della linea e della macchia che non affievoliscono una trepida, emozionata partecipazione al soggetto raffigurato. Il Pasolini, critico della società, che lamenta «la scomparsa delle lucciole» non si discosta da quello dei giovanili anni friulani, quando intrecciava un filo poetico così nitido, con i volti, i paesaggi, i corpi a lui consueti e cari. Dopo c'è una frattura, l'assiduità al disegno si fa rara e questo scade in una designazione semplificata. Solo nella serie dei ritratti della Callas c'è il tentativo di cogliere la Nefertiti che era in lei, quell'archetipo che solo un poeta sa riconoscere ed estrarre. (Enzo Biledello).

LUIGI GHERSI  
Galleria Due Mondi  
Via Laurina, 23

Si vede subito che a Ghersi interessa il colore, come valore costruttivo, come possibilità espressiva che potenzia una forma già carica di tensione. E' un colore corrusco, foriero di tempeste, che testimonia la passione, l'inquietudine dell'artista, anche quando il tema dovrebbe essere idilliaco, per esempio un nudo dalle forme compatte e dallo sguardo intenso. E infatti, questo volto pacificante trapassa subito in un corpo d'arpia e in altre fauci che promettono aggressioni. Solo nei ritratti la tensione si scioglie e l'occhio scruta

## LE M

con affetto psicologie serene volti noti e amici. (E. B.).

ANTONIO FAGIANO  
Studio d'Arte Cannaviello  
Via L. Manara 49

Un'intensa mostra sotto il segno dell'invisibile, con un richiamo letterario alle città invisibili di Calvino. Le città raccolte in uno spazio bianco della galleria disseminate lungo le pareti verso la proiezione sincrona di diapositive, aperte in tutte le direzioni. Così le città vivono in un luogo dell'immaginario, a catalogare successive città, con lo spostamento delle stre nelle varie città italiane, città invisibili vivono su una architettura allusiva, le cui forme sono sfuggenti ed avvincenti. Esse seguono una linea di verticalità, quella dello scorcio e della condensazione del fantasmatico e dell'immaginabile. La mappa di queste città si sviluppa secondo una interiorità che allude alla ragione di una fantasia raffinata e progressiva. La mostra che denota la mano di un'artista singolare e ben educato. (Achille Bonito Oliva)

## SE

● I GALLI E L'ITALIA  
del Foro Romano, Via  
Imperiali.

● ALBERTO SAVINIO  
zo delle Esposizioni,  
nale.

● ROMA INTERROGATI  
cati di Traiano, Via B  
94.

● FRANCESCO CH

Comiere della Sere, Rome, 8-6-78  
originali Solerius